



COMUNE DI DANTA DI CADORE
PROVINCIA DI BELLUNO

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2018

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		199.117,78			
Utilizzo avanzo di amministrazione	80.536,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	82.382,02	0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	375.894,45	370.463,38	Titolo 1 - Spese correnti	495.127,12	493.788,76
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.524,15	58.422,50	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	113.007,29	129.722,12	Titolo 2 - Spese in conto capitale	82.214,32	138.526,78
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.324,38	144.409,71	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attivita' finanziarie	0,00	
Totale entrate finali.....	537.750,27	703.017,71	Totale spese finali.....	577.341,44	602.315,54
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	71.510,11	71.510,11
			di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	111.029,15	107.811,77	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	111.029,15	106.448,07
Totale entrate dell'esercizio	648.779,42	810.829,48	Totale spese dell'esercizio	759.880,70	780.271,72
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	811.697,44	1.009.947,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	759.880,70	780.271,72
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	51.818,74	229.675,52
TOTALE A PAREGGIO	811.697,44	1.009.947,24	TOTALE A PAREGGIO	811.697,44	1.009.947,24

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- Contabilità economico patrimoniale: A seguito del rinvio della contabilità economico patrimoniale IL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2018, elaborato ai sensi dell' artt. 151, commi dal quinto al settimo, e degli artt. dal 227 al 231 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, comprende unicamente il conto del bilancio;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro

natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

PARTE 1^

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 23 marzo 2018.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale e della Giunta e del Responsabile Area economico/Finanziaria

Consiglio Comunale:

Delibera Numero: 10 del 01/08/2018

Assestamento di bilancio di previsione 2018 (art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000) e verifica della permanenza degli equilibri di bilancio (art. 193 D.Lgs. 267/2000).

Delibera Numero: 14 del 28/11/2018

Assestamento al bilancio di previsione 2018 (art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000) e verifica della presenza degli equilibri di bilancio (art. 193 D.Lgs. 267/2000).

Delibera Numero: 17 del 28/11/2018

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. E) del TUEL 267/2000, per emergenza alluvione ottobre 2018. Fornitura materiale e prestazione servizi.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2017 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31.12.2018.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina 1

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

COMUNE DI DANTA DI CADORE

12/06/2019

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			199.117,76
RISCOSSIONI (+)	262.935,03	547.894,45	810.829,48
PAGAMENTI (-)	218.135,07	562.136,65	780.271,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (-)			229.675,52
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (-)			229.675,52
RESIDUI ATTIVI (+)	180.103,03	100.884,97	280.988,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima			0,00
RESIDUI PASSIVI (-)	192.497,91	197.744,05	390.241,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) (-)			120.421,56

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di

coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina 2

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

COMUNE DI DANTA DI CADORE

12/06/2019

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
Parte accantonata	
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	58.500,00
INDENNITA' FINE MANDATO	5.498,00
Totale parte accantonata (B)	63.998,00
Parte vincolata	
ONETI URBANIZZAZIONE	422,00
Totale parte vincolata (C)	422,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	56.001,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo	

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

g) il **risultato della gestione di competenza**;

h) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	648.779,42
Impegni di competenza	-759.880,70
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018	82.382,02
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2017	
AVANZO/DISAVANZO	
Avanzo di amministrazione applicato	80.536,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	51.816,74

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (Entrata)	0,00
ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	528.425,89
Spese Titolo 2.04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00
SPESE CORRENTI	566.637,23
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (Spesa)	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	-38.211,34

Fondo pluriennale vincolato per spese capitale (Entrata)	82.382,02
ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	9.324,38
Spese Titolo 2.04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	
SPESE C/CAPITALE	82.214,32
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale (Spesa)	
SALDO DI PARTE CAPITALE	9.492,08

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	-28.719,26
-------------------------------------	-------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni

tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “corrente” ed a quella “per investimenti”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “Bilancio per movimento di fondi”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	111.029,15
Spese tit.7	111.029,15
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI 2018

Fondo di cassa al 1° gennaio	199.117,76
Riscossioni	810.829,48
Pagamenti	780.271,72
Saldo di cassa al 31 dicembre	229.675,52
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	229.675,52
Residui attivi	280.988,00
Residui passivi	390.241,96
FPV c/capitale	0,00
TOTALE	120.421,56

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018			199.117,76
RISCOSSIONI (+)	262.935,03	547.894,45	810.829,48
PAGAMENTI (+)	218.135,07	562.136,65	780.271,72
	DIFFERENZA		229.675,52
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			229.675,52

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2016	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			€ 199.117,76
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	€ 73.268,99	€ 297.194,39	€ 370.463,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 22.335,95	€ 36.086,55	€ 58.422,50
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	€ 32.244,76	€ 97.477,36	€ 129.722,12
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	€ 127.849,70	€ 430.758,30	€ 558.608,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 86.389,97	€ 377.398,79	€ 463.788,76
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 71.510,11	€ 71.510,11
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	€ 86.389,97	€ 448.908,90	€ 535.298,87
Differenza di parte corrente (C=A-B)	€ 41.459,73	-€ 18.150,60	€ 23.309,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 135.085,33	€ 9.324,38	€ 144.409,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	€ 135.085,33	€ 9.324,38	€ 144.409,71
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 131.418,67	€ 7.108,11	€ 138.526,78
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	€ 131.418,67	€ 7.108,11	€ 138.526,78
Differenza di parte capitale (F=D-E)	€ 3.666,66	€ 2.216,27	€ 5.882,93
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 107.811,77	€ 107.811,77
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	€ 326,43	€ 106.119,64	€ 106.446,07

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che *“A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”*.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all'anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ai sensi del comma 712 *“A decorrere dall'anno 2017, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”*

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018 (migliaia di euro)	
	Competenza
Avanzo	48
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	82
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	428
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	114
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO ANNO 2018	0,00
SALDO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2018	
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2018	114

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il “Titolo 7” che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall’istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	€ 375.894,45	57,94,%	€ 297.194,39	54,24%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 39.524,15	6,09%	€ 36.086,55	6,59%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	€ 113.007,29	17,42%	€ 97.477,36	17,79%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 9.324,38	1,44%	€ 9.324,38	1,70%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 111.029,15	17,11%	€ 107.811,77	19,68%
TOTALE ENTRATA	€ 648.779,42	100,00%	€ 547.894,45	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 276.566,19	73,58%	€ 197.866,13	66,58%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 99.328,26	26,42%	€ 99.328,26	33,42%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 375.894,45	100,00%	€ 297.194,39	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 3

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Imposta Municipale Propria IMU	€ 143.000,00	€ 136.721,51
TASI	€ 36.000,00	€ 34.556,49
Addizionale IRPEF	€ 46.000,00	€ 43.500,00
TOSAP	€ 2.500,00	€ 2.042,68
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 60.500,00	€ 59.236,46
Diritti pubbliche affissioni	€ 510,00	€ 509,05
Altre tasse e tributi	€ 5.000,00	€ 0,00
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	€ 95.893,00	€ 99.328,26
Totale analisi delle voci del titolo 1	€ 389.403,00	€ 375.894,45

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 37.208,95	94,14%	€ 34.928,95	96,79%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	€ 2.315,20	5,86	€ 1.157,60	3,21
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 39.524,15	100,00%	€ 36.086,55	100,00%

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 55.425,88	49,05%	€ 45.437,39	46,61%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 5.344,49	4,73%	€ 2.403,05	2,46%
Tipologia 300: Interessi attivi	€ 0,40	0,01%	€ 0,40	0,01%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	0%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	€ 52.236,52	46,21%	€ 49.636,52	50,92%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 113.007,29	100,00	€ 97.477,36	100,00%

		%		
--	--	---	--	--

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	€ 5.000,00	53,62%	€ 5.000,00	53,62%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	€ 4.324,38	46,38%	€ 4.324,38	46,38%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 9.324,38	100,00%	€ 9.324,38	100,00%

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ _____	100,00%	€ _____	100,00%

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nell'esercizio 2018 l'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate"*

relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 ; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		2018	2019	2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	389.399,00	387.403,00	389.403,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	34.332,00	24.107,00	43.898,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	155.900,00	172.400,00	157.144,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		579.631,00	583.910,00	590.445,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	57.963,10	58.391,00	59.044,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzia di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	(-)	42.121,20	38.904,00	32.807,87
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzia di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	3.206,90	2.706,30	2.617,42
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		19.048,80	22.193,30	28.854,05
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2017	(+)	922.462,96	850.952,60	778.539,14
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		922.462,96	850.952,60	778.539,14
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a “L'equilibrio del Bilancio di terzi” ed al successivo dedicato al “Titolo 7[^] della spesa” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	€ 103.316,65	93,05%	€ 101.646,52	94,28%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	€ 7.712,50	6,95%	€ 6.165,25	5,72%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 111.029,15	100,00%	€ 107.811,77	100,00%

4 ANALISI DELL'AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2018

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	
Avanzo vincolato applicato per spese correnti	€ 0,000
Avanzo vincolato applicato per spese in conto capitale	€ 0,00
Avanzo LIBERO applicato per spese in conto capitale	€ 48.250,00
Avanzo libero applicato per spesa correnti	€ 32.286,00
Totale avanzo libero applicato	€ 80.536,00

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2017 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2017 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€ 0,00
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€ 0,00
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 0,00

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€ 0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€ 0,00
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 0,00

Nel 2018 non ci sono entrate e spese reimputate, quindi il fondo pluriennale vincolato è pari a € 0,00.

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	€ 495.127,12	65,16%	€ 377.398,79	67,14%
Tit.2 - Spese in c/capitale	€ 82.214,32	10,82%	€ 7.108,11	1,26%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	€ 71.510,11	9,41%	€ 71.510,11	12,72%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€ 111.029,15	14,61	€ 106.119,64	18,88%
TOTALE SPESA	€ 759.880,70	100,00%	€ 562.136,65	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2018.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 247.331,00	49,95%	€ 216.756,47	57,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 36.533,74	7,38%	€ 35.254,84	9,34%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 33.885,74	6,84%	€ 28.115,33	7,45%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 1.327,06	0,27%	€ 1.035,71	0,28%
MISSIONE 07 - Turismo	€ 3.346,83	0,68%	€ 3.198,79	0,85%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 61.292,75	12,38%	€ 14.054,74	3,72%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 34.932,47	7,06%	€ 29.538,72	7,83%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 30.375,15	6,13%	€ 6.459,96	1,71%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 499,82	0,10%	€ 470,78	0,12%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 3.685,81	0,74%	€ 596,70	0,16%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 41.916,75	8,47%	€ 41.916,75	11,11%
TOTALE TITOLO 1	€ 495.127,12	100,00%	€ 377.398,79	100,00%

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione degli impegni del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Redditi da lavoro dipendente	€ 179.149,83	36,18%
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 14.565,14	2,94%
Acquisto di beni e servizi	€ 132.531,30	26,76%
Trasferimenti correnti	€ 107.535,80	21,72%
Trasferimenti di tributi	€ 0,00	0,00%
Fondi perequativi	€ 0,00	0,00%
Interessi passivi	€ 41.916,75	8,47%
Altre spese per redditi di capitale	€ 0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 528,30	0,11%
Altre spese correnti	€ 18.900,00	3,82%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 495.127,12	100,00%

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 17.652,18	21,47%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 34.562,14	42,04%	€ 7.108,11	100,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 10.000,00	12,16%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
MISSIONE 17 - -Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 20.000,00	24,33%	€ 0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	€ 82.214,32	100,00%	€ 7.108,11	100,00%

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ 0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	€ 82.214,32	100,00%
Contributi agli investimenti	€ 0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	€ 0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 82.214,32	100,00%

6.2.3 Titolo 3[^] Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti a breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	100%

6.2.4 - Titolo 4[^] Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1[^] della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	€ 0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	€ 0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	€ 71.510,11	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	€ 0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 71.510,11	100,00%

6.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2018.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Uscite per partite di giro	€ 103.316,65	93,05%
Uscite per conto terzi	€ 7.712,50	6,95%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 111.029,15	100,00%

7 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
01201910260	ASCOTRADE S.P.A.	VIA VERIZZO 1030 Pieve di Soligo (TV) Italia	Società per azioni	D.35.23	0%	0,1639%
00971880257	BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.	VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 Belluno (BL) Italia	Società per azioni	D.35.22	1,33%	0,0020115%
00971870258	BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A.	VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 Belluno (BL) Italia	Società per azioni	E.36	1,49%	0%
00293380259	ENERGIE COMUNI S.R.L.	VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 Belluno (BL) Italia	Società a responsabilità limitata	M.71.12	0%	1,3167%
02555980305	FORZE IDRAULICHE ALTO CADORE S.R.L.	VIA SAURIS DI SOPRA 51/B Sauris (UD) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.11	0%	0,2128%
00878390251	LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	LOC MASEROT SNC Santa Giustina (BL) Italia	Società per azioni	M.72.19.09	0%	0,11324%
00946200250	RENAZ S.R.L.	PAO PORDOI 16 Livinallongo del Col di Lana (BL) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.11	0%	0,266%
00344730288	SEVEN CENTER SRL IN LIQ.NE	VIA VERIZZO 1030 Pieve di Soligo (TV) Italia	Società a responsabilità limitata	F.43.22.01	0%	0,1995%
01034290252	SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE SRL	VIA MASI SIMONETTI 20 Belluno (BL) Italia	Società a responsabilità limitata	J.63.11.2	0%	0,4379%
01145190250	VALMONTINA S.R.L.	VIA XXX APRILE 15 Belluno (BL) Italia	Società a responsabilità limitata	D.35.11	0%	0,3325%
04042120230	VIVERACQUA S.C. A R.L.	LGD GALTAROSSA 8 Verona (VR) Italia	Società consortile	G.46.19.04	0%	0,07748%

La certificazione della “verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate” è allegata al Rendiconto della Gestione.

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

A seguito del rinvio al 2017 della contabilità economico patrimoniale IL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016, elaborato ai sensi dell' artt. 151, commi dal quinto al settimo, e degli artt. dal 227 al 231 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i, comprende unicamente il conto del bilancio.

PARTE 3[^] APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2017, con riferimento al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018-2020.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente.